

EMISSIONE 466 (CD in uscita il 16.02.15)

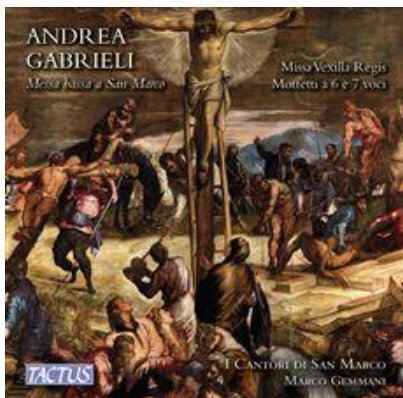


INNER CIRCLE MUSIC
0889211148912
INCM048CD
DIGIPACK
2014
JAZZ

ALICE RICCIARDI OPTICS

OPTICS mostra perfettamente la versatilità di Alice Ricciardi, la sobria eleganza del suo inconfondibile suono e fornisce ampia prova che è una delle cantanti più originali e sensibili nel mondo del jazz. Affrontando sia composizioni classiche che materiale originale, nel canto di Alice non compaiono gesti vocali ridondanti misti ad eccessivo sentimentalismo. Al contrario, ricercando un'idea di essenza ed autenticità, Alice lascia che le canzoni parlino da sole con minimali arrangiamenti contemporanei. In questa collezione intima e ricca di melodia, si circonda di alcuni dei musicisti italiani più interessanti e carismatici; il pianista e compositore Pietro Lussu, il chitarrista e compositore Enrico Bracco, il rinomato bassista Dario Deidda ed il batterista Marco Valeri. L'album inizia con l'appassionato e oscuro standard "Deep Song". Questa apertura definisce perfettamente lo stato d'animo del disco, introspettivo e classicamente moderno. "Anyone Lived In A Pretty How Town" è introdotto dal reading del grande poeta americano E.E. Cummings. La musicalità, la potenza della voce di Cummings, e la straordinaria forza delle sue parole, hanno ispirato questo piccolo omaggio. I musicisti che accompagnano Alice, e quindi Cummings, forniscono il giusto contrappeso diventando l'ensemble perfetto su uno dei brani più d'improvvisazione. L'arpeggio ipnotico di chitarra introduce "Optics", lieve e sognante 3/4 composto insieme alla pianista Simona Premazzi. Segue "I Feel A Song Coming On", concreto e al tempo stesso vulnerabile e misterioso. "Sorrow" composto sulla poesia di Edna St. Vincent Millay, è un toccante cameo sospeso fra melodia, suoni e immagini. Con "Flying In A Box" scritta da Enrico Bracco, si respira un'inebriante e gioiosa energia. "A Flower Is A Lovesome Thing", capolavoro di Billy Strayhorn, in una versione bucolica e placidamente muschiosa. Cambio di scenario con "Worry Later" di Thelonious Monk, dal groove cadenzato e sensualmente pigro. Chiude l'album "I've Heard An Organ Talk Sometimes" di Aaron Copland su liriche di Emily Dickinson, trasformata in una semplice e calda ballata folk, ondeggiante come una mano che ci saluta da lontano. Con questo ultimo disco, Alice Ricciardi delinea ritratti che prendono vita attraverso la voce unica di un'artista ispirata che cresce e che ricerca sempre, mettendosi continuamente in gioco. OPTICS racconta una dinamica storia che conduce l'ascoltatore in un viaggio musicale indimenticabile.

- | | | |
|----|-----------------------------------|--------|
| 1 | Deep | Song |
| 2 | Anyone Lived In A Pretty How Town | |
| 3 | | Optics |
| 4 | I Feel A Song Coming On | |
| 5 | Intro | #1 |
| 6 | | Sorrow |
| 7 | Flying In A Box | |
| 8 | Intro | #2 |
| 9 | A Flower Is A Lovesome Thing | |
| 10 | Intro | #3 |
| 11 | Worry | Later |
| 12 | I've Heard An Organ Talk | |
| | Sometimes | |



TACTUS
8007194105612
TC530701
JEWELBOX
2014
CLASSICA

I CANTORI DI SAN MARCO / GEMMANI MARCO

GABRIELI: MESSA BASSA A SAN MARCO; MISSA VEXILLA REGIS

Se per buona parte del cinquecento la polifonia vocale si era attestata su una scrittura quadripartita, attorno agli anni settanta si assiste in tutta l'Italia ad un sostanziale incremento del numero delle voci specialmente nella musica sacra. Se una composizione a sei voci, nel 1560, era considerata ancora un'eccezione destinata ad eventi particolari, nel 1580 lo stesso numero di voci è considerato non molto elevato, visto che nelle festività più importanti vengono eseguite composizioni ad almeno otto voci e, specialmente nella Venezia di fine secolo, si giunge a scrivere anche a venti e più parti. Di questo fenomeno sono un emblema i Concerti dati alle stampe da Giovanni Gabrieli nel 1587, una delle opere cardine della scrittura musicale della seconda metà del sedicesimo secolo, da cui, per loro stessa ammissione, trassero nuove idee molti compositori italiani e stranieri. In questa opera le composizioni a sei e sette voci appaiono come le più 'semplici' mentre primeggiano le composizioni a dieci, dodici e sedici voci. La scrittura a quattro voci, del tutto consueta fino a pochi anni prima, sembra ormai superata. La scrittura di queste composizioni polivocali, spesso anche policorali, non è particolarmente complessa. La loro attrattiva consiste soprattutto nella ricerca della grandiosità, nel dinamico gioco delle masse corali, nell'incalzante ritmo delle successioni accordali e nella ricerca di un suono pieno di armoniche. Quale potrà essere stata, invece, la collocazione liturgica dei mottetti a sei e sette voci che si trovano nella stessa raccolta?

1.	Maria	Magdalenae	3:17
2.	Maria	Stabat Ad Monumentum	3:26
3.	Angelus	Domini Descendit	2:57
4.	Hodie	Christus Natus Est	2:44
5.	Angelus	Ad Pastores Ait	2:25
6.	Eructavit	Cor Meum	3:33
7.	Isti	Sunt Triumphatores	2:21
8.	Beatus	Vir Qui Non Abiit	2:19
9.	Iniquos	Odio Habui	2:59
10.	Domine	Deus Meus	3:32
11.	Emendemus	In Melius	2:57
12.	Iudica	Me Deus	2:55
13.	Sancta	Maria Succurre Miseris	2:46
14.	O	Gloriosa Domina	2:55
Missa		Vexilla	Regis
15.		Kyrie	3:45
16.		Gloria	6:06
17.		Credo	9:27
18.		Sanctus	2:54
19.		Benedictus	2:50
20.	Agnus	Dei	4:15



FABRIZIO BIGOTTI / MUSICA FLEXANIMA

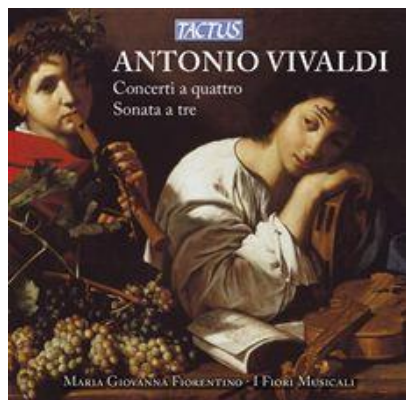
ALLEGRI: OPERE INEDITE DAI MANOSCRITTI DELLA COLLECTIO ALTAEMPS

A dispetto di una produzione non vasta ma che si rivolge a quasi ogni genere musicale coevo, dalla polifonia severa alla monodia sino alla musica strumentale ed alla cantata, Gregorio Allegri (1582-1652) è noto al grande pubblico principalmente come autore del Miserere a nove voci, scritto intorno al 1638 per le celebrazioni della settimana santa e divenuto celebre nella sua versione ottocentesca che prevede l'intonazione di un do acuto nel coro favorito. Cinque anni di ricerche bibliografiche e musicali condotte in Italia e all'estero hanno permesso di riscoprire invece quella personalità a tutto tondo che i contemporanei scorgevano nella figura di Allegri e, da questo punto di vista, oltre che una prima mondiale di eccezionale rilievo, la musica contenuta nei manoscritti Altaemps costituisce senza dubbio un nuovo capitolo da aggiungere alla storia della musica sacra.

Gregorio		Allegri	(1582-1652)
1.	Canzone	La	Scamfortina
2.	Salutis	Humanae	Sator, 8 Vv.
3.	Canzone	Sancta	Maria
Pietro Bonomi		(1555	C.-1617)
4.	In	Lectulo	Meo, 8 Vv.
Giovanni Francesco Anerio		(1567-1630)	
5.		Canzone	B
Gregorio			Allegri
6-12.	Missa	In	Lectulo Meo
Sul Motetto Di / On The Motet By P. Bonomi,		8	Vv.

TACTUS
8007194105490
TC550007
JEWELBOX
2014
CLASSICA

Giovanni	Francesco	Anerio
13.	Canzone	C
[Gregorio		Allegri]
14. Cantata Occhi Rei Non Mi Tradite		
Voce E Continuo / Voice And B.C.		
Giovanni	Francesco	Anerio
15.	Canzone	A
Gregorio		Allegri
Lamentationes Jeremiae Prophetae 4 Vv.		
16. Lamentatio Quinta In Coena Domini		
17.	Sabbato	Sancto
18.		Canzone/Sinfonia



TACTUS
8007194105407
TC672255
JEWELBOX
2014
CLASSICA

MARIA GIOVANNA FIORENTINO/ I FIORI MUSI VIVALDI: CONCERTI A QUATTRO; SONATA A TRE

La musica da camera di Vivaldi (Antonio Lucio Vivaldi, Venezia, 4 marzo 1678 - Vienna, 28 luglio 1741) è insieme al concerto solistico, un capitolo rilevante dell'arte Vivaldiana, e la riscoperta di Vivaldi è uno dei fenomeni più eclatanti nella musica barocca nel nostro tempo. I concerti e la sonata registrati sono di rara frequentazione nei dischi, di raro virtuosismo e grande significato musicale, contrappunto e melodia appaiono genialmente mirati all'espressione musicale dei talenti vivaldiani. Antonio Vivaldi fu uno dei violinisti più virtuosi del tardo barocco veneziano, sicuramente il più ammirato, e uno dei più grandi compositori di musica barocca. Considerato unanimemente il più importante, influente e originale compositore della penisola italiana della sua epoca, Vivaldi contribuì significativamente allo sviluppo del concerto, soprattutto solistico, genere iniziato da Giuseppe Torelli, e della tecnica del violino e dell'orchestrazione. Non trascurò inoltre l'opera lirica. Vastissima la sua opera compositiva che comprende inoltre numerosi concerti, sonate e brani di musica sacra. Nei Concerti e nelle sonate a più strumenti si esprime la vena melodica vivaldiana di alta e intensa levatura. La composizione concertante rende la composizione più significativa per l'armonia ed il contrappunto. Esso è curato in dettaglio nella partecipazione e coordinamento degli interventi dei diversi strumenti, studiati nel timbro per valorizzare la composizione.

1-3. Concerto In Sol Minore RV 103 Per Flauto, Violino, Fagotto E Continuo
4-6. Concerto In Re Maggiore RV 84 Per Flauto, Violino E Continuo
7-10. Sonata In La Minore RV 86 Per Flauto, Fagotto E Continuo
11-13. Concerto In Re Minore RV 96 Per Traversiere, Violino, Fagotto E Continuo
14-16. Concerto In Fa Maggiore RV 100 Per Flauto, Violino, Fagotto E Continuo
17-19. Concerto In Re Maggiore RV 91 Per Traversiere, Violino, Fagotto E Continuo





Ufficio Stampa - EGEA Music

C.so Mazzini, 12 - 12037 SALUZZO (CN)

Tel. +39 0175 217323

Fax. +39 0175 475154

<http://www.egeamusic.com>